

IL VERBO

MODI INDEFINITI

I modi indefiniti si caratterizzano per non esprimere mai la persona e il numero. Per la funzione che svolgono al nome, all'aggettivo e al verbo, si chiamano anche forme nominali del verbo.

I modi indefiniti hanno due tempi: presente e passato e vengono utilizzati sia nelle proposizioni indipendenti, sia in quelle dipendenti. La differenza tra queste sue frasi è che in quelle dipendenti c'è un unico verbo che ha un significato compiuto mentre quelle indipendenti sono frasi che costituiscono un periodo.

L'INFINITO

L'infinito si utilizza nelle proposizioni indipendenti al posto dell'imperativo, per indicare un divieto, nelle frasi interrogative o esclamative, dopo i verbi servili (potere, dovere, volere) .

L'infinito inoltre si può utilizzare nelle frasi dipendenti implicite ovvero quelle frasi in cui c'è il verbo al modo infinito.

IL PARTICIPIO

Il participio è l'unico modo che partecipa sia delle caratteristiche del verbo che quelle dell'aggettivo. Espone il modo in cui il verbo esprime l'azione o il modo di essere.

Gli aggettivi possono avere due diverse funzioni: quella attributiva è quella predicativa.

Prendiamo due esempi :

-La mela matura è caduta dall'albero

-La mela sul l'albero è matura

Nella prima frase si tratta di un aggettivo in funzione attributiva perché viene attribuita una qualità alla mela ; nella seconda frase invece l'aggettivo ha una funzione predicativa dato che matura, l'aggettivo, è accompagnato da un verbo copulativo (ad esempio sembra, è,).

La differenza tra aggettivo e avverbio è che l'aggettivo accompagna solo il nome e concorda nel genere e nel numero mentre l'avverbio modifica i verbi, gli aggettivi, ma non dei nomi.

Solitamente sono avverbi quelli che terminano in -mente oppure in -oni.

Il participio ha due tempi: presente e passato. Il participio presente ha sempre un valore attivo e si usa come attributo di un nome e in funzione di verbo ci sono complementi Il participio passato invece serve per costruire i tempi composti dei verbi. In funzione di attributo concorda nel genere e nel numero mentre quando è in funzione di verbo ha valore attivo.

I verbi transitivi sono quei verbi la cui azione si espande sul complemento oggetto. La maggior parte dei casi vuole come ausiliare il verbo avere.

Es: lo mangio la mela.

Un caso particolare sono i verbi transitivi assoluti ovvero quelli che sono sempre transitivi. Ad esempio queste frasi:

-lo leggo.

-lo mangio.

-lo leggo un libro e mangio l'arrosto.

I verbi intransitivi invece sono quei verbi la cui azione ricade sul soggetto (può reggere un completo indiretto). Nella maggioranza dei casi i verbi intransitivi vogliono come ausiliare essere.

Es: io dormo.

Il verbo può inoltre essere di forma attiva, passiva e riflessiva.

Per trasformare un verbo dalla forma attiva a quella passiva bisogna inventare il complemento oggetto che diventa poi il soggetto e il soggetto, non potendo diventare complemento oggetto diventa complemento d'agente

Una zanzara= soggetto= sintagma nominale

Ha punto = predicato verbale

Camilla= complemento oggetto

Camilla= soggetto

È stata punta= predicato verbale

Da una zanzara = complemento d'agente

Luca vive serenamente = è un verbo intransitivo

Luca vive una vita felice = è un verbo intransitivo

Vivere e vita in questo caso hanno la stessa radice o lo stesso significato = affinità semantica.

La differenza tra significato e significante è che il significato è il concetto o l'idea che quella parola esprime, mentre il significante è insieme delle lettere ovvero l'aspetto grafico della parola.

Un'altra distinzione è tra significato letterale e figurato.

Il significato letterale è il vero significato della parola ad esempio fatto= felino, invece il significato figurato è quello che sta alla base delle figure retoriche.

IL GERUNDIO

Il gerundio è il modo verbale che esprime l'evento indicato dal verbo in funzione circostanziale, mettendolo quindi in un rapporto di causa.

Questo è uno dei modi tipici delle subordinate implicite.

Esistono presente e passato. Il presente è invariabile nel genere e nel numero e si usa per esprimere un'azione temporanea a quella espressa nella reggente è in combinazione dei verbi stare e andare. Il gerundio passato invece si usa per indicare anteriorità rispetto alla p.p.